

In aumento tra i giovani  
i casi di dipendenza  
da social e videogiochi

PIERINI / APAG.16

# Il Covid cela le ludopatie Fra i ragazzi salgono i casi di dipendenza da internet

In calo gli assistiti per gioco d'azzardo. Ma sul trend può aver inciso la pandemia  
Cresce la platea di chi si rivolge all'Asugi per abuso di videogiochi e smartphone

Pizzolato: «A chi si rivolge a noi viene garantito l'anonimato qualora richiesto»

**Andrea Pierini**

La prospettiva di un possibile aumento dei casi di autentica dipendenza da internet. E una diminuzione degli accessi ai servizi sanitari per la cura della dipendenza dal gioco d'azzardo, dovuta però verosimilmente alla pandemia. Gli strascichi del Covid hanno un peso enorme sui soggetti più fragili, esposti alle più diverse tipologie di dipendenza, che nel 2020 hanno dovuto rinunciare a un sostegno, a un supporto concreto. I numeri a riguardo dicono che nel 2019 a Trieste erano 191 le persone seguite dal locale Centro dipendenze comportamentali di Asugi, mentre nel 2021 il totale è sceso a 134.

«Non sappiamo ancora – spiega Alessandra Pizzolato, referente del Centro per la cura e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico – quali saranno le reali ricadute della pandemia. Indubbiamente nel 2020 il lockdown ha chiuso i luoghi dove le persone potevano andare a giocare, ma dall'altro lato non è stato possibile neppure intercettare quei soggetti che invece hanno trovato nel gioco la loro dipenden-

za. Noi abbiamo proseguito la nostra attività, seppur a distanza. I numeri denotano sì un calo delle persone che si sono rivolte al servizio. Ma l'impatto reale del Covid e del lockdown lo capiremo solo nei prossimi anni. Attualmente abbiamo ripreso senza alcuna restrizione garantendo la corretta esecuzione dei servizi nel rispetto delle norme sanitarie anti-Covid». Il soggetto con una dipendenza da gioco è solitamente di sesso maschile, tra i 45 e i 59 anni. In prevalenza gioca alle slot o al "gratta e vinci". Il disturbo potrebbe colpire chiunque, non è questione di cultura o risorse economiche. «Tutti cominciano trovando gratificazione dal gioco – spiega la dottoressa – ma la dipendenza da gioco è connotata da tre "macrotipi". Il primo è costituito dalle persone senza criticità emotive che incappano nell'effetto gratificante del gioco e nei quali attecchisce lo stimolo. Il secondo da chi magari vive una fase di sconforto interiore e il gioco diventa una distensione al punto da rendere irrilevanti le emozioni legate alla vincita o alla perdita. Infine c'è la terza categoria, la più com-

plexa, che è fatta da persone con deficit specifici, come l'attenzione, che trovano nel gioco un neuro-modulatore esterno che fornisce un rifugio».

L'azzardo, come tutte le dipendenze, può associarsi ad altre forme di eccessi come l'uso di sostanze o di alcol. Un fenomeno invece che si presume amplificato dal lockdown, sebbene comunque presente anche in era pre-Covid, è quello delle persone con una dipendenza da internet. Si tratta soprattutto di giovanissimi, di Under 25: nel 2020 i casi seguiti sono passati da cinque a 10 e nel 2021 si è registrato l'ingresso in cura di altri tre soggetti.

«È un fenomeno nuovo – spiega Pizzolato – come lo era il gioco d'azzardo quando a Trieste abbiamo iniziato a seguirlo dall'inizio degli anni 2000, quando ancora non c'e-



ra una legge, con le prime equipe dedicate. Negli ultimi anni abbiamo avuto un aumento delle persone con problemi legati a forme nuove di dipendenza come videogiochi, smartphone e giochi di ruolo». Anche per questi è possibile ovviamente avere un aiuto. Ma talvolta presuppone un passaggio complesso che richiede sostegno alla motivazione e, ove possibile, supporto all'intero nucleo familiare: «Non è semplice. Spesso subentra la paura. Il centro è aperto a tutti, anche ai familiari, che possono ricevere informazioni in merito al disturbo del proprio congiunto. Non è necessaria la prescrizione del medico e viene garantito l'anonimato qualora la persona ne faccia richiesta. Esistono gli strumenti per riuscire ad uscire dalla dipendenza: basta farsi aiutare».—

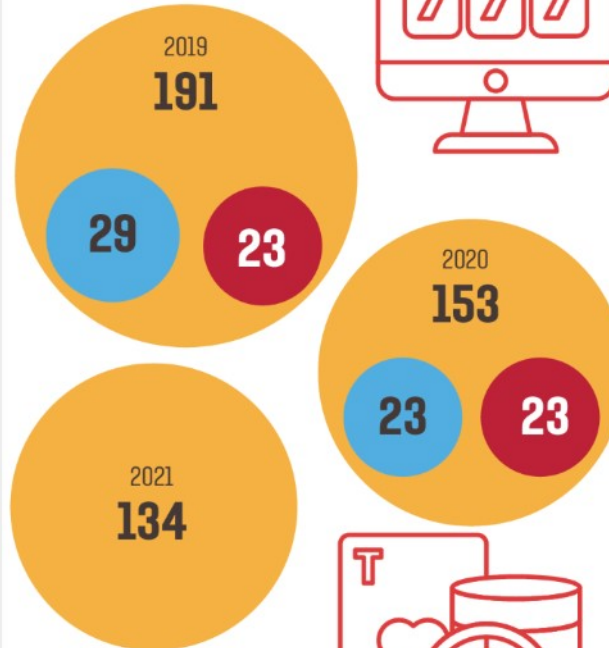
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ASUGI CENTRO DIPENDENZE COMPORTAMENTALI

I dati del Centro per la cura e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico

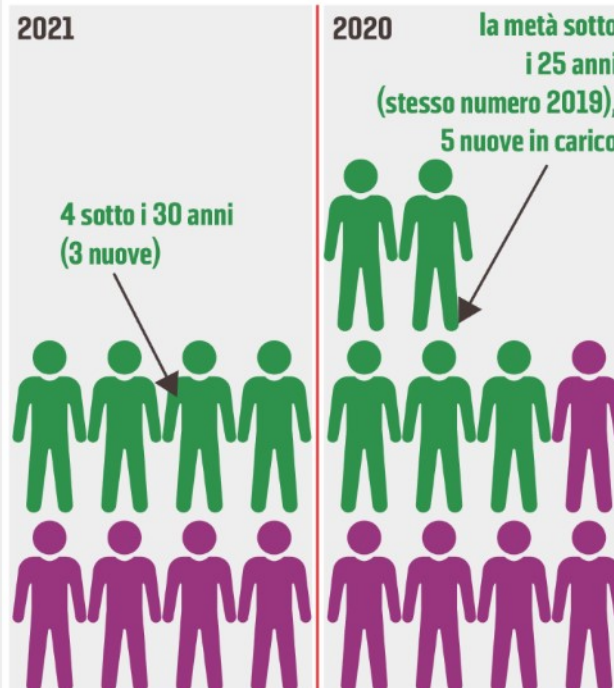
### PERSONE SEGUITE PER GIOCO D'AZZARDO

■ persone fascia d'età 54/59anni  
■ persone fascia d'età 45/49 anni



**IL PROFILO**  
CHI FINISCE NEL TUNNEL DELL'AZZARDO È SOLITAMENTE UOMO, FRA I 45 E I 59 ANNI

### INTERNET ADDICTION



**I NUMERI DI RIFERIMENTO****I contatti di Regione  
e Azienda sanitaria**

Oltre al numero verde della Regione (800.42.34.45) è possibile rivolgersi alla struttura di Asugi in via de' Ralli 5, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, oppure contattare il numero 040-3997375 al quale, se non risponde un operatore, è possibile lasciare un messaggio.

A.P.